

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, colla Provincia e del Regno annuo 1.24
semestre 6
trimestre 2
mensile 1
Pagli Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatorvoglio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10; arretrato cent. 20

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 2. — Pres. DURANDO.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Approvansi i capitoli.

Procedesi alla discussione dell'asse-

stamento del bilancio 1886-87. Approvati.

Procedesi poi alla discussione del bi-

lancio della grazia e giustizia.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2. — Pres. BIANCHERI.

Saracco presenta un progetto di legge

per sistemazione dei fiumi del Veneto

dopo i disastri cagionati dalle piene

1882.

Riprendesi la discussione del bilancio

della guerra.

Coccapieller parlando sulla rimonta

e i depositi dell'allevamento cavalli rac-

comanda si acquistino gli stalloni in

Italia per riprodurre le ottime razze

quasi distrutte.

Bertoldi dichiara esser ciò nei suoi

intendimenti.

Al cap. 37 relativo ai distaccamenti

per l'Africa, dopo osservazione di Bonghi

Chiavari e Toscanelli, apresi la discus-

sione sullo stanziamento della cifra.

Martini Ferdinando ritiene che fu un

errore l'occupazione di Massaua. Chi

vuol persistere abbia la responsabilità

ben divisa per l'avvenire. Rammenta le

parole di Depretis non potersi lasciare

indevicata la gloriosa ecatombe di

Dogali e la dignità nazionale. Nega che

la dignità nazionale fosse compromessa,

e ciò è ormai constatato. E in qual

modo lo si vorrebbe fare? Dimostra le

enormi difficoltà per condurre una

grande o piccola guerra in Abissinia

tanto con l'esempio degli inglesi contro

Teodoro, quanto colla testimonianza di

uomini italiani e stranieri che cono-

scono il paese. Una tale guerra più che

una follia sarebbe una colpa, perchè ai

gravi sacrifici di sangue e di denaro

che richiederebbe non risponderebbero

gli effetti sperabili, sarebbe una di

quelle guerre che si perdono con danno

e vergogna, si vincono senza utilità e

gloria.

Nè credeva debba rimanersi perchè

l'ideale abissino è uno sbocco al mare

e saremmo sempre esposti alla guerra

che per le nostre condizioni finanziarie

già evitate. Dimostra non esservi una

ragione commerciale perchè è dimo-

strato quasi nulla potersi importare ed

esportare. Ogni speranza d'espansione

nell'Harrar è tolta dal trattato di de-

marcazione tra la Francia e l'Inghil-

terra. Non potendo adunque sperare

alcun vantaggio non sarebbe politica

di popolo saggio nè abile di rimanere.

Bonghi dopo replicato al ministro

della guerra non poter egli esonerarsi

dagli responsabilità circa il passato,

attesa la continuità degli affari mini-

steriali, consente con Martini ri-

guardando alla difficoltà della guerra.

Dissentendo dall'abbandonare Massaua, si

regoli prima diplomaticamente il pos-

sesto di tutta l'estensione dei nostri
possedimenti del Mar Rosso, si rioccupi
Ua e Saati dacchè sublimmo una disfatta
militare. Se l'Abissinia pretende quei
punti come suoi, vada a ritogliergli al-
l'Italia.

Toscanelli censura quel che si è fatto
a Massaua senza l'autorizzazione del
governo. Esamina che ingiustamente si
occupò Ua e Saati e le conseguenze che
ne derivarono. Fu un errore del coman-
dante, ma non è stato punito. Dunque
il ministero ne ha accettato la respon-
sabilità, eppure non trovò il ministro
responsabile. Eravamo andati con fini
commerciali, il mezzo era un'amicizia
da conseguire. Mandammo legati con
doni al re. Cambiato poi il ministro
cassarono le pratiche per consolidare la
amicizia e nacquerò i dissensi. Opina do-
versi tornare al concetto primitivo dello
scopo commerciale smettendo l'idea della
guerra.

La rioccupazione d'Ua e Saati ci ter-
rebbe in continuo stato di guerra.

Restiti a Massaua seguitando il blocco,
talchè l'Abissinia sia costretta a chie-
dere pace.

De Renzi rammenta d'aver combat-
tuto la occupazione di Massaua volendo
una politica coloniale ma nel Mediter-
raneo.

Pure oggi non conviene debbasi tor-
nare da Massaua.

Martini ha accennato tutti i pericoli
del rimanere o del procedere, non quelli
del tornare. Fu salvo l'onore dell'eser-
cito, ma è impegnato il decoro della
nazione.

Giova calcolare le forze nemiche, ma
non impensierirsi di soverchio.

Consumeremo ad esempio delle na-
zioni vicine generali e depari in Africa,
ma arriveremo a far rispettare la ban-
diera italiana.

Branca dice si debba rimanere circo-
scritti a Massaua dove abbiamo la so-
vrantia riconosciuta anche dalla Porta
e di cui dimostra la importanza e come
sbocco dell'Abissinia al mare e come
punto che ci dà diritto d'intervento
nelle questioni del canale di Suez.

Avverserebbe una politica di vendetta
e di espansione.

Dobbiamo rispettare i diritti degli
abissini perchè rispettino i nostri. Si
rimetterà al governo se prometterà di
non uscire da questi limiti.

Il seguito a domani.

La Riforma, in un articolo avente una
intonazione solenne, quale si addice a
giornale ufficiale, organo del ministro
Crispi, scrive a proposito delle cose
d'Africa:

«Naturalmente, dopo quanto è avve-
nuto, il Governo è in obbligo di fare
alcune dichiarazioni fondamentali sugli
intendimenti suoi nella politica africana,
e le farà, perchè non può sottrarsi, nè
ha interesse a tentarlo. Anzi, tanto
più tranquillo e sicuro potrà procedere,
quanto più si saprà autorizzato dal Par-
lamento e secondato dall'opinione pub-
blica.

poeta. Sorella, non sei tu persuasa che
Erichetta può sentire senza pericolo
questa favola? Continuare, marchese.

— Ho finito, contessa.

— Così presto! Si belle cose non
dovrebbero finire mai. Ma però com-
prendo, il fiore che prima si lagnava,
adesso non si lagna più: ecco la con-
clusione. Non potreste, marchese, con
un solo verso notare che Dio, in ogni
suo atto, sa bene quello che fa? Sarebbe
la morale. Ah, ecco i signori. Ebbene,
ed Erichetta?

— Si è coricata, zia.

— Ditele che si alzi.

— Ah, mamma, se il vuoi continue-

remo la nostra seduta letteraria, disse

Emmelina. — Vittorio e Leone mi fa-

ranno dei versi.

— Oh, cugina mia, è impossibile.

— Per un francese nulla è impos-

sibile.

— Ottima idea, fece la contessa...

Vittorio, Leone, fateci dei versi.

— Ma, zia...

— Fateci dei versi, e subito. Ci di-

vertiremo.

— Pel mio album! Non potete ri-

fiutare.

— Ma, e il soggetto?

— La pioggia, il bel tempo, la mia

persona. Forse nulla vi inspira la mia

persona?

— Questi signori senza dubbio non
sono poeti, disse il marchese un po' con-

trariato.

— Difatti, replicò Leone; ma se il

marchese volesse imprestarci il suo

album...

«Dato che la maggioranza della Ca-
mera si trovi con il Ministero d'accordo
nel non volere il ritiro delle truppe
senz'altra azione militare, bisognerà
evitare tanto l'inconveniente di una
discussione troppo particolareggiata
quanto la permanenza di un equivoco
sul carattere della nostra presenza in
Africa. Se si ripetesse a questo propo-
sito lo sfoggio di tecnicismo che si è
fatto in altre occasioni, i danni sareb-
bero molto maggiori. Abbiamo di fronte
a noi un nemico che non deve essere
troppo minutamente informato delle
nostre intenzioni. Lo sarebbe domani se
oggi si esigesse dalla Camera che il
Governo venisse a riluttare il suo piano
di campagna. Abbiamo rapporti di vario
genere con Potenze, che potrebbero
troppo giovare dell'essere oggi minu-
tamente informate dei nostri intendi-
menti politici.

«AmMESSO dunque il principio che
nelle condizioni attuali non possa par-
larsi di ritiro delle truppe, amMESSO
che non si hanno preconcetti di un'a-
zione vasta che richieda l'attenzione
e i mezzi dell'Italia in questi momenti
in specie, in cui deve sentirsi libera
d'agire in Europa nella pienezza delle
sue forze, consacrata la massima che
il Parlamento sarà consultato preven-
tivamente nei modi e forme che si ri-
terranno più opportuni per tutte le
deliberazioni conclusive e definitive
che si crederà di dover prendere, il
resto si riassume quasi interamente in
una questione di fiducia o di sfiducia
verso il Ministero.

«Si crede ad uomini che mai man-
carono alla loro parola? Si ha fede
nel loro senso, nella loro abilità, nel
loro patriottismo? Oja, la Camera una
risposta positiva o negativa, e chiariti
i propri intendimenti, fatto in modo
che il Governo se ne renda un conto
chiaro ed esatto, lasci al Governo stesso
quella sufficiente libertà d'azione che
è necessaria in simili argomenti, che
può essere consentita a chi si propone
di avere per ispiratrice, di fronte alla
rappresentanza nazionale, la verità.»

Questo articolo, il cui significato non
può sfuggire, suscitava iersera vive di-
scussioni. Se ne arguiva che il Ministero
accetta la discussione sulle cose d'Africa,
ma solamente una discussione sommaria
e fa di ciò questione di fiducia. La Ca-
mera così continua a saperne niente.

Il Papa e la Regina Vittoria.
Londra, 2. Il *Manchester Guardian*
dice che un breve del Papa ordina la
celebrazione della messa accompagnata
dal Te Deum in tutte le chiese d'In-
ghilterra il 21 corr. per il giubileo della
Regina.
Si fa un ravvicinamento fra questo modo
di trattare la Regina come sovrana cat-
tolica e i negoziati ufficiali intavolati
attualmente fra l'Inghilterra e il Vaticano.

New York, 2. Vi fu un terremoto do-
menica in diverse località del Messico.
Tetti crollati, parecchi feriti.

— Non ne ho, e grazie a Dio, non
ne sento il bisogno.

— E neppure io. Vieni, Vittorio. Fra
mezz'ora, cugina mia, avrai una bella
canzone.

— Che piacere! esclamo Emmelina...
Noi faremo rivivere la palazzina Ram-
bouillet.

I due fratelli si ritirarono in altra
stanza per darsi in braccio all'estro
poetico. Malcontento di esser confuso
con loro, il marchese cominciò a di-
scorrere con Aglae.

— E voi, signorina, non favorirete
d'un vostro dono quest'album?

— Non scrivo quasi mai, signor mar-

chese.

— E pure, signorina, quest'album
dovendo restar sempre fra le mani di
vostra cugina e, per conseguenza, più
tardi fra le mie, mi chiamerei felice di
trovarvi in esso...

— Le tue amiche non si scrivono
mai? interruppe Emmelina. — Non hai
qualche bella lettera?

— Ne ho di belle, ma non forse del
genere che piace a te.

— Il genere che piace a me quale
sarebbe, per esempio?

— Ecco; queste mie lettere sono
troppo serie.

— Dunque noiose. Falle vedere.

— Scritte dalle vostre amiche, signo-

rina, queste lettere debbono essere molto
interessanti, e sarei, da parte mia, cu-

riossimo di conoscerle.

— Non farli pregare, valse a cercare.

Se saranno noiose, tanto meglio; ne
prenderò una o due per variare la mia
collezione.

UN ARTICOLO MILITARE del «Figaro» di Parigi.

Traduciamo dal *Figaro* il seguente
articolo sull'esercito austriaco. Avver-
tiamo essere il *Figaro* un giornale con-
servatore e quindi amico dell'Austria;
pure esprime nell'articolo suo del giu-
dizi non molto favorevoli. L'articolo è
del Redattore viaggiante del *Figaro*.
Leggano i nostri abbonati e vedranno
che la lettura dell'articolo è proprio
interessante.

In caso di guerra, soldati, ufficiali
generali ecc. affermano che essi com-
batteranno bravamente, ma saranno cer-
tamente battuti.

Saranno forse troppo modesti, ma
del resto credono d'avere le loro buone
ragioni per dire ciò.

E, in attesa di qualcosa di meglio, si
nascondono gelosamente, ma in ragione
inversa che nulla avrebbero a nascon-
dere; sta la severità della consegna per
evitare indiscrezioni!

E generalmente ammesso, in Austria,
nel militare, formalmente ammesso che
per essere all'altezza delle Potenze con-
finanti c'è da fare ancora molta strada.

Torna quasi impossibile ad uno stra-
niero a Vienna visitare un quartiere;
una caserma.

Il soldato austriaco non ha punto
una tenuta assai militare; lo si direbbe
piuttosto un borghese, vestito per caso
d'una uniforme. In genere è piccolo di
statura, e nel mover il passo, nell'in-
sieme generale, nelle sue abitudini, non
ha apparenza d'un soldato anche dopo
qualche mese che stia sotto le armi.

E fiacco, senza sveltezza, senza ini-
ziativa. Valoroso come qualunque altro
soldato sul campo di battaglia; ma la
mancanza di confidenza nei suoi capi
gli toglie ancora gran parte della confi-
denza in se stesso.

Per la istruzione delle reclute, la
scomposizione della marcia e dei diffe-
renti movimenti è d'una lentezza ec-
cessiva, si direbbe anzi esagerata. Ogni
soldato lancia con un movimento brus-
co la sua gamba stecchita in avanti,
si ferma in una tal posizione, ricomincia
coll'altra gamba e cammina così
pettoruto, e colla testa in avanti, le
braccia incrociate dietro la schiena,
insomma affatto meccanicamente come
i soldati tedeschi.

L'Austria assai facilmente scimmietta-
gia: dopo il 1859 si fece la prova dei
calzoni rossi. Oggi, piglia tutto quanto
dalla Germania, nel vestito, nell'istru-
zione, nell'armamento.

Nella scuola di compagnia il fucile
vien sempre portato *spall'arm*, anche
in marcia, ed in città.

Dal punto di vista di disciplina mi-
litare c'è molto da riflettere quali ri-
sultati se ne possono avere autorizzando
le musiche dei reggimenti a suonare nei
balli pubblici p. e. al *Sofien ad*, uno
dei tanti stabilimenti di perdizione di
Vienna. Va n'ha due musiche che suona-
no senza interruzione — (scambian-
dosi) dalla mezza notte alle 5 del mat-
tino. I viennesi non vogliono saperne

di fermarsi quando ballano. I musicanti
militari sono in tenuta, diretti dal loro
Capo pure in uniforme.

Vuolsi che da Bismarck parta ogni
parola d'ordine in quanto riguarda lo
esercito. Egli prescrive gli armamenti,
l'aumento degli effettivi, la necessità
degli approvvigionamenti, ed anche la dis-
tensione delle guarnigioni. Lo si odia,
ma lo si obbedisce.

Si, fu Bismarck che fece votare i 52

milioni di fiorini, votati ultimamente dal

Parlamento.

E Bismarck, volendo o credendo una

guerra vicina, fece sì che si trasformò

il fucile Mannlicher in fucile a ripetizione

malgrado dei grandi inconvenienti.

L'esercito austriaco è inferiore agli

altri per le strade ferrate, per gli ap-

provvigionamenti molto incompleti, e

perchè l'imperatore, tutto infatuato alle

vecchie tradizioni, non ha delle viste

abbastanza larghe nell'assegnare i grandi

Comandi.

Ne risulta che se per differenti cause

i capi non hanno una assoluta confidenza

nei loro dipendenti, i soldati e gli uffi-

ciali subalterni non hanno che una

confidenza relativa nei loro generali.

È vero che i gradi, si danno per an-

zianità; ma l'Imperatore si riserva la

scelta fuori di turno.

E prima, qualunque sia il valor per-

sonale, i membri della famiglia impe-

riale hanno il diritto di occupare i primi

Comandi; poi viene la Nobiltà, e poi

gli altri. I rari Generali usciti dalle file

son piuttosto dei distinti cortigiani che

degli uomini di spada, sul valore dei

quali l'Austria potrà contare in caso di

periglio per levarsi dall'imbarazzo?

In tempo di pace vi sono 14 corpi di

armata, più 7 divisioni della Landwer

ungherese, e 7 dell'austriaca.

La Bosnia è occupata dal 15.º supe-

riore nell'effettivo agli altri. Nel Tirolo

vi hanno delle truppe per la difesa

locale.

Riuniti sarebbero tre eserciti, l'uno

sotto il commando del generale Kuhn

— noto per la campagna del Tirolo nel

1866 — il solo che sia ritenuto capace

di sconfiggere malanni.

Il 2.º dal Philippowich, che non fece

la più bella figura in Bosnia. Ora co-

manda a Praga.

Il 3.º dal P-jatevich, comandante

in capo la cavalleria. Amico personale

dell'Imperatore, aristocratico dei vecchi

tempi, che, messo in disponibilità, oggi

comanda a Buda Pest perchè così volle

l'Imperatore.

I tre eserciti starebbero sotto gli or-

dini supremi dell'Arciduca Alberto —

quel di Custozza. — Ma i ricordi di

questa vittoria non fanno molto sperare

CRONACA PROVINCIALE

L'artiglieria. Disaccordi musicali.

Spilimbergo, 2 giugno.

Da un mese circa abbiamo fra noi l'ottavo Reggimento d'artiglieria per le esercitazioni del tiro.

Il paese è animatissimo; manca solo il complemento necessario in qualunque paese che si rispetti, e cioè almeno una discreta Banda.

È notorio lippis et tonsoribus, la deploabile scissura creata da tempo nella nostra Banda. L'egregio f. f. di Sindaco, giorni sono, tentò una conciliazione, fissando un'adunanza nella Sala municipale, e collo scopo specialmente di costituire una Presidenza superiore ai partiti. A detta adunanza intervennero tutti i filarmonici, ma appena aperta, i dissidenti, interrompendo la discussione, cominciarono a gridare come ossessi, dichiarando che essi avevano suonato da quattordici anni senza Presidenza, e che volevano continuare a cecchi. Aggiunsero poi altre dichiarazioni ridicole concernenti berretti, che per fortuna non erano frigi.

Di fronte a tale contegno, i componenti il vero partito della conciliazione ossia della verità, dovettero abbandonare a malincuore, l'idea giusta e santa di unirsi.

Successivamente, nelle due domeniche 22 e 29 maggio, i ribelli diedero concerto in Piazza Cavour, lasciando una freddezza glaciale non solo, ma facendo scappare in furia il pubblico, e per modo che uniche spettatrici restarono le colonne di ghisa del padiglione Caffè Griz. Quale incidente del giorno 22 si rileva che un suonatore di clarino ha voluto dopo 27 anni di tirocinio dar prova del suo valore, col far sentire cinque o sei note in più dello spartito, e ciò lo avrà fatto, se non per deliziare il pubblico, per divertire gli infermi del vicino Ospedale.

Festa di beneficenza a Cividale.

Domenica 5 giugno a Cividale avrà luogo una festa di beneficenza.

La società veneta per quel giorno ha stabilito due treni speciali con partenza da Cividale ore 1030 pom. ed arrivo a Udine ore 1102 pom. e partenza da Udine 1115 pom. ed arrivo a Cividale ore 1147, quest'ultimo per comodità dei cividalesi che volessero accompagnare gli amici a Udine.

Fuggito e ripreso.

Trivignano, 2 giugno.

Certo B. guard a doganale di Trivignano, era tenuto in sala di disciplina per venire tradotto in carcere, accusato di violenta estorsione in danno di Don Battilano cappellano di Privano.

Merccoledì notte, quando la brigata dormiva, egli perforava il muro e fuggiva all'estero. Ma l'uccello s'era troppo addomesticato alla sua gabbia, e ieri si ricostituiva alle guardie di Privano per evitare maggiori mali. Dice che fuggì solo per prendere una boccata d'aria.

Retifica.

Da ulteriori informazioni assunte più in alto mi risulta non essere causa il municipio di Trivignano se quel telegramma non funziona e che in breve sarà attivato. Cade perciò ogni espressione che avesse potuto urtare più che non meritasse qualche suscettività.

Testone.

Ringraziamento.

I figli e la nuora, profondamente commossi, rendono le più sentite grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della adorata estinta loro madre e suocera Maria Rubbazzar Dianese e chiedono venia per le involontarie omissioni commesse nel partecipare il luttuoso avvenimento.

Spilimbergo, 2 giugno.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 3 giugno 1887.

Legna — Carbone.

Nessuna variazione ebbero nell'articolo legna-carbone nella settimana scorsa ed i prezzi furono i seguenti al quintale per merce schiava del dazio di città.

Legna in stanghe da L. 240 a 230
» (Borre) » 200 a 225
» tagliate » 260 a 270
Carbone l.a qualità » 670 a 710
» l.a » canellino » 625 a 670

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotati al chilogrammo.

Ciliegge da L. 028 a 035
Fragole » 130 » 140
Asparagi » 025 » 030
Piselli » 018 » 020
Patate » 015 » 020

Mercato della foglia.

Venduti circa 200 chilogrammi, da cent. 10 a 16 il chilogrammo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 2-6-87 ore 9 ant. ore 3 p. ora 8 a.

Barometro ridotto a 10° alto metri 110,10 sul livello del mare	748,5	747,6	746,3
Umidità relativa	87	72	55
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0,4	SE	—
Vento (direzione)	E	SE	—
Vento (velocità chil.)	19,1	21,2	18,1
Termom. centigrado	19,1	21,2	18,1

Temperatura massima 23,0 minima 14,6
Giorno 3, ore 9 ant. Barometro 746,3 — umidità relativa 82 vento direzione — velocità k. 0
Temperatura 19,2 — stato del cielo coperto — minima esterna nella notte 2-3: 12,3.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4,20 pom. del 2 giugno 1887.

In Europa depressione sulla Francia, pressione a 762 sulla penisola balcanica e Ungheria; Germania orientale 761, Zurigo 755. In Italia nella 24 ore barometro discese da 3 a 4 mm. dovunque, piovigginelle e temporali a nord: venti intorno a levante rinforzati nella notte, temperatura cambiata irregolarmente. Stamani cielo sereno a sud e in Sicilia, piovoso all'estremo nord, coperto o schiarito sull'Italia superiore: nord-ovest forte a Cagliari, venti di est e sud-est alquanto in forza sulla costa tirrenica, deboli e freschi altrove: barometro a 758 nel golfo di Genova e Sardegna, 760 a Palermo, Napoli, Trieste, 761 a sud-est: mare mosso sulla costa tirrenica e qua e là altrove.

Tempo probabile:
Venti freschi forti meridionali, cielo caliginoso a sud, coperto con pioggia a nord, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Rivista militare.

Domenica alle ore 12 il signor generale comandante il presidio passerà in rivista le truppe nei viali del giardino pubblico.

Gli ufficiali di riserva, in posizione ausiliaria, di milizia mobile, di complemento e della milizia territoriale che desiderassero prendervi parte, si troveranno, se a piedi dinanzi alla pesa pubblica, e se montati in via Rauscedo N. 5, per porsi al seguito del signor generale.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

La Direzione ci prega di far noto, come essendo venuta a conoscenza che la banda militare domenica suonerà in pubblico dalle otto alle dieci pom. abbia deciso di sospendere la recita pubblica che intendeva di effettuare la sera dello Statuto del Teatro Minerva.

Circolo Artistico Udinese.

Pochi i soci accorsi per sera alla seduta generale indetta dalla Rappresentanza. — Preso atto del numero esiguo dei firmatari dell'ultima Circolare relativa all'elevamento della tassa a 1.2 — gli intervenuti non credettero conveniente prendere un decisivo provvedimento riguardando alle sorti del Circolo e su proposta d'un socio venne votata la sospensiva rimettendo ad un'Assemblea da convocarsi lunedì venturo ogni ulteriore determinazione. Venne preso atto delle rinvii e presentato dal Presidente signor Elio Morpurgo e Vice presidente signor Marco Bardusco, la prima delle quali era stata già da parecchio tempo annunciata.

Carità fiorita!

Nel giorno scorsi un pover'uomo, smunto il viso per dolori e per patimenti, implorava la pietà di coloro che passavano. Quell'uomo, giovane ancora, si era ridotto all'elemosina per non poter più lavorare come nel passato. Nella scorsa estate lavorando alle fondazioni di un ponte aveva preso moltissima umidità. E le conseguenze non avevano tardato a manifestarsi, sotto la forma di un reumatismo muscolare, che lo aveva messo nell'impossibilità di guadagnarsi il pane. Un signore che passava e che, impietosito dalla sorte di quell'infelice, gli aveva domandato la cagione del suo male, diede un momentaneo soccorso al mendicante e poi gli promise che avrebbe scritto al sig. Ernesto Mazzolini di Gubbio (Umbria) unico preparatore del celebre Liquore di Parigina raccomandato per queste malattie del Baccelli, dal Federici e da altri illustri della scienza medica. Mercè l'uso della Parigina del Mazzolini quell'uomo guariva completamente in brevissimo tempo e tornò ad essere un onesto e laborioso operaio. Questa può chiamarsi davvero carità fiorita. Per l'acquisto di tale medicamento rivolgersi sempre al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria) che ha spedizioni franche per pp. Costa L. 9 la bottiglia grande, 4 bottiglie L. 32 franche d'ogni spesa.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Girolami Giuseppe e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

PROCESSO PER CONTRABBANDO.

Udienza dell'1.

Continuamo la narrazione, dovuta interrompere ieri, dell'udienza di mercoledì. La interrompemmo quando si procedeva all'audizione del teste Bagnolo Osvaldo.

Baschiera. Sa che i verbali fossero firmati subito?

— I verbali erano compilati subito, ma noi li firmavamo uno o due giorni dopo. Ce ne veniva data lettura e noi si firmava.

Baschiera. Sa il teste che si sieno mai firmati parecchi verbali contemporaneamente?

— Nossignore. Si firmavano uno alla volta, di mano in mano che venivano compilati.

Baschiera. Credevo... ritardando la firma di due tre giorni...

Riguardo al capo d'imputazione riguardante la ditta Marussig-Muzzatti Magistris e Bellavitis, il teste dice che il Bellavitis deve aver fatto spedizione di spirito, ma non ricorda precisamente. Nella perquisizione fatta al Bellavitis, si sequestrarono due fusti che ancora piangevano spirito.

Avv. Luzzatti. Lagrimavano, anzi! Avv. Billia. Saprebbe il teste indicarci cosa intendesi colla parola scopritore?

— Chi scopre una contravvenzione e quanti poi fanno parte alla scoperta venendo dietro a quel primo.

— Cosa scoprì, lei?

— Nulla. Quello che ha scoperto fu l'ispettore de Strobel.

— Come spiega allora che sia firmato quale altro dei scopritori?

— Ma... Ho accertato le spedizioni al Granzotto dalla stazione di Codroipo... Ho contribuito anch'io, così.

Caperle. È un aiut-sottoscopritore...

Billia. Era convinzione sua personale e di tutti nell'ufficio dov'ella si trovava che non si potesse procedere a contravvenzioni per contrabbando fuori della zona doganale.

— Per mia convinzione, si, potevasi procedere.

Billia. Ma non sa di ordini o pareri in iscritto o a voce che non si procedesse a contravvenzioni fuori della zona?

— No; io non vidi alcuno scritto né sentii pareri in proposito. Anzi lo stesso ho proseguito ad un sequestro fuori della zona.

Billia. Ma in continuità di inseguimento...

— No, no. Ero fuori della zona presso Pasion di Prato, quando vidi alcuni individui seminascosti dietro una casa, coi bidoni sulle spalle. Erano in ventotto. Dissi alla guardia che si trovava con me: tu va da quella parte, io da questa; se sono contrabbandieri, li fermeremo. Difatti, erano contrabbandieri, e non tosto ci scorsero che diedersi a fuga. Tre lasciarono però i loro bidoni di spirito.

Billia. Pure oggi, qui, in quest'aula, il suo superiore avrebbe detto che fuori di zona non si potrebbe sequestrare...

P. M. Baratti. Osservo che si vuol esagerare la portata delle dichiarazioni fatte dal teste Brusadini. Egli disse che quella era sua convinzione, non già che avesse dato ordini o espresso pareri in proposito, tranne che scrisse in tale senso al brigadiere di Pordenone.

Billia. Ma sì, ma sì.

Presidente, con bonarietà. Dunque, sono d'accordo...

P. M. Prego si metta a verbale il fatto narrato dal sotto brigadiere Bagnolo.

Billia. Ma che si precisi anche, essere il fatto avvenuto a Pasion di Prato, a pochi metri dal confine della zona di vigilanza.

Presidente. Sì, sì, sì.

P. M. Prego il teste a dire se ha mai saputo che a Codroipo fosse stato costituito un commercio di spirito in piazza, come si fa per i grani.

— Non ho mai sentito dire questo.

D'Agostini. Non lo ha sentito dire.

P. M. Sta bene. Anch'io domandai se aveva sentito dire.

Il teste narra, essere stato a Pordenone collo Strobel per la perquisizione fatta al Parpinelli. Questi dapprima disse che non aveva mai comperato spirito; poi, che siccome lo comperava a contanti, così non s'era dato briga di registrarlo.

Avv. Carati. Il teste era presente quando si fece la perquisizione al Granzotto. Sa che il cav. de Strobel abbia esaminato il copiale?

— Sissignore; poche pagine.

— Quanto tempo ci avrà messo?

— Poco: un quattro minuti.

— Prego sia dato atto a verbale.

L'ispettore di Pubblica Sicurezza.

È chiamato il teste Galeazzi Antonio fu Giuseppe, d'anni 52, ispettore di Pubblica Sicurezza.

— Non conosco nessuno. Il contrabbando nel Friuli si è sempre esercitato, dacché il confine politico è cattivissimo. Però, dopo i provvedimenti finanziari del 1885, aumentò immensamente, in modo da impastierare. Se ne preoccuparono le autorità, i giornali locali e forestieri. Furono innalzate rimostranze al Governo; il quale diramò circolari

ai Prefetti o questi agli agenti affinché si adoperassero a combatterlo. Poco frutto se ne ottenne. Il Ministero pare che allora si decidesse ad inviare quel cav. de Strobel, il quale incominciò le sue investigazioni qua o là, e denunciava poco dopo alcuni che sembrava partecipassero al contrabbando. Dopo la sua venuta, di contrabbando non si parlava più tanto.

I contrabbandieri passavano il confine in numero stragrande: a trenta, quaranta per volta. Ci furono degli scontri, e anche con conseguenze funeste da ambe le parti, con feriti, con morti.

— Sa che si fosse stabilita un'associazione?

— Almeno si diceva che ci fosse una associazione, perché il genere, una volta passato il confine, spariva, mandato in questa o quella parte.

— Dove proveniva quello spirito?

— Proveniva sempre da oltre il confine.

— Bella scoperta! — fa l'avvocato Caperle. — Anche questa va messa nella classe degli scopritori.

Ha sentito nominare i fratelli Chiaruttini di Strassoldo, come facenti parte di questa associazione; il Granzotto, come ricettatore. Ma del resto lui non è andato mai né a fare perquisizioni né a fare personalmente le ricerche. Vi andarono i suoi delegati.

In quanto alle informazioni su taluno degli accusati, la conferma pienamente, poiché sono precisamente le informazioni raccolte; soggiunge:

— Io personalmente non conosco, ma sono le informazioni consciamente raccolte d'ufficio.

L'avv. Gosetti per dimostrare false le informazioni, esibisce un certificato del Sindaco di Talmassons in cui dichiara, che Agnoletti Antonio di quel Comune è un onestissimo individuo e non ha mai fatto il contrabbando.

Altre due ne presenta l'avv. Luzzatti per conto dei nominati Sebastianutti e Ferro. Queste sono due ordinanze del Pretore del II Mandamento colle quali è sentenziato di non far luogo a procedere sulla denuncia contro di essi della Pubblica Sicurezza per la ammonizione; e ciò in base a certificati del Sindaco del luogo ed a testimonianza di persone degne di fede.

Su altro, il teste non ricorda più niente e si rimette a quanto è scritto.

Avvocato Schiavi. E a sua cognizione che i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza avessero il preciso incarico di cooperare a reprimere il contrabbando?

— Sissignore. Diverse circolari furono spedite dalla Prefettura agli uffici dipendenti e massime ai comandi dei reali carabinieri.

Schiavi. Ma avevano cognizione cos'era il contrabbando?

— Questo poi...

Schiavi. Per esempio, se fuori della zona si potesse ancora sequestrare della merce, per la quale vi fosse soltanto la supposizione essere di contrabbando?

— Non saprei.

Schiavi. Ma un ufficiale di Pubblica Sicurezza, un brigadiere dei Carabinieri, se avessero creduto di poter colpire, crede che lo avrebbero fatto?

— Indubbiamente.

La udienza è levata.

Udienza del 2 giugno.

Che dice il Presidente

della Camera di Commercio.

Comincia l'udienza colla deposizione del Presidente della Camera di Commercio, cav. Luigi Braidotti. Ecco la sua narrazione:

— Dovetti fare vari rapporti sul contrabbando. Non conosco alcun particolare. Si diceva da tutti che il contrabbando infieriva. Non posso dire che mi riferissi mai intesi di associazioni organizzate. Io non feci che invocare provvedimenti, a nome del ceto commerciale, provvedimenti che vennero tardati, ma vennero.

Nulla so nemmeno di unioni di contrabbandieri, per mia scienza.

Non posso indicare nomi. Degli imputati, conosco solo il Granzotto che sempre reputai onesto, benevolo da tutti e godente la stima di tutti.

Nulla so di corrispondenza, che egli tenesse coi contrabbandieri. Dei Chiaruttini si diceva che erano distributori dello spirito, ma non potrei soggiungere alcun particolare.

— Crede che si sieno fatti dei grandi ammassi di spirito, all'epoca del catenaccio?

— No; per la precipitosità con cui la legge fu applicata.

— Crede che un negoziante possa vendere anche ad un prezzo inferiore al costo?

— Questo avviene molte volte.

Quali provvedimenti furono presi, cui ella accenna di avere invocati?

— L'allargamento della zona doganale.

— Era convinzione sua che fuori della zona non si potesse procedere per contrabbando?

— Sì, era; e tale opinione era generalissima.

Altri testimoni.

Speciali Pietro, tenente delle guardie di finanza.

Nel perimetro del confine fra Torre o Ausu, per sentito dire, si esercita gran contrabbando. La merce, proveniva da Visco, Strassoldo o andava a Palmanova ecc. poi a Codroipo ecc.

— Lo pare che si parlasse di associazioni, di unioni di contrabbandieri?

— Si diceva che il contrabbando fosse esercitato in unione, ma erano tutte induzioni. So che le spedizioni a mezzo della ferrovia erano fatte dalla stazione di Codroipo; ma non posso dire che ci fosse un'organizzazione realmente stabilita; non se ne parlava neppure.

— Sa chi fosse incettatore dello spirito, contrabbando?

Chii fossero i ricettatori non so, si diceva che Granzotto acquistava molto. Entro la zona molti fermi furono fatti. Dalla Stazione di Codroipo si riferiva essere molte le spedizioni; onde si usò maggiore sorveglianza nella zona. Era opinione che, oltrepassata la zona, non vi fosse più la possibilità di constatare il contrabbando.

— Lei, fu traslocato intorno a quel tempo?

— Fui sottoposto a procedimento disciplinare, e traslocato. Fu il cav. de Strobel — a quanto credo — che fece un grave conto di me.

— Sa che si sieno fatte delle verifiche intorno alle rimanenze di spirito? — Questo verifiche vennero fatte dopo l'allargamento della zona. Allora, le rimanenze furono legittimate.

— Quando venne traslocato?

— Fui traslocato da Udine nel maggio 1886, quando era ancor qui lo Strobel. D'Adda Federico, fece una perquisizione al Sebastianutti ed al Gobbo.

Trovò la lettera Zotti, agente del Granzotto; in cui si chiedevano istruzioni sulle risposte date o da darsi alla Finanza.

Crenna Fabio, tenente di Finanza, residente ad Udine. Venne a sostituire lo Speciali. Sentii che il contrabbando si esercitava su larga scala per conto di diverse Ditte di Pordenone e di Sile, si parlava di associazioni, ma egli nulla sa di positivo. Si facevano anche i nomi dei capi, ma nulla però di concreto. Si parlava di Granzotto, di Parpinelli, di altri; egli non può che riferire, soggiungendo che si parlava così in modo di congettura, non portando prove di fatto.

Chiaruttini sentiva voci vaghe di grosse spedizioni da essi fatte d'accordo coi negozianti nominati più sopra. Quando egli venne a Udine, del resto, il contrabbando era cessato.

— Ha sentito che lo spirito si vendeva a Codroipo sulla pubblica piazza?

— Non è vero, non ho mai sentito. De Nicola Giuseppe, tenente dei carabinieri. È a Udine dall'agosto 1886. Narra la scoperta dei contrabbandieri fatta nello stallò Danelon.

— Entrammo — dice — nello stallò Danelon, c'erano degli individui che dormivano. Usciti, breve tempo e rientrati, non c'era più nessuno. Vi trovammo dei lattoni coperti dalla paglia. Nella corte non c'era nessuno.

— Mi si fece incontro il Danelon padre.

— Dicea di non saper nulla.

Nel fienile trovammo un individuo nascosto.

Il Danelon padre era zoppo.

Non ebbe mai notizie di bande, ma solo vide molti verbali di contravvenzioni.

— Non ha mai sentito parlare d'associazioni?

— Del Danelon mi sorse dubbio che potesse essere connivente. Ma non mi curai. Del figlio nulla so. Non vidi locali che servissero di deposito. La porta della corte era chiusa; mi fu aperta da contadini.

Sapevo che lo spirito andava a Codroipo, ma come si facessero le vendite non lo so.

Scolari Riccardo. Feci un verbale di contravvenzione il 12 ottobre 1875 al Danelon Luigi per aver trovato dello spirito; e ciò in dipendenza del contratto ch'egli aveva colla amministrazione dei civici dazi, ove la voce spirito non è compresa. Si trovarono 7 fusti di spirito per 47 stolliti circa.

Danelon fece il deposito stabilito dalla legge e pagò il dazio; pagò anche le spese. Si fece poi una riduzione in suo favore di circa 300 lire.

Non so se siano stati fatti reclami. Non so di quesiti presentati.

Fuori zona non abbiamo alcun dondolo di constatare la legittimità dei generi. Entro la zona sì.

Udienza pomeridiana.

Continua l'assunzione dei testimoni.

Graziani ufficiale alla visita. Cooperò assieme al cav. de Strobel alla visita in Conegliano dei Registri di spedizione e copia lettere della ditta Marchetti Antonio. Trovò tutto registrato regolarmente. Non si interessò nemmeno di domandare circa la vendita o meno di questo spirito.

Garnieri Egisto, delegato di Pubblica Sicurezza. Conosce il Danelon padre e figlio. Fece la perquisizione a carico del D'Agostini di Rivignano. Questi ammise di aver tenuto corrispondenza col Granzotto, ma di averla poi distrutta.

Fecero anche la perquisizione al Bellavitis in Castellerio, ed ivi trovò da sequestrare cinque bidoni vuoti di latte e due fusti vuoti che avevano conte-

nto dello
ustificare
Bellavitis
lo scopo di
Miglioranza
ogana. Sen
porzioni p
abbando; a
asse lo sp
contrabb
no né fabb
no di là, e
stri di spe
ero urgen
norava la
endere sp
e botti per
erò di asso
Conzani ca
ogana in l
Dichiarò
dichiarò o
355 al febb
on aveva
contabbe
Austria. Q
ppo accura
nali; e fu
anza di fin
ti. Il teste p
— Procur
ce il Presi
— Sia ge
to d'Agos
— E' cosa
— Che qu
rito a Cod
D'Agostini
— Leskov
Scoppio d
L'avvocato
— Si limi
residente.
— Si, sig
stimonio d
D'Agostini
tore a dir
ono obblig
potevano
Italia).
— Eh non
— Allora
P. M. Bar
contro ad
— Oh lo sc
— Le sc
lare le d
fesa lo co
— Non sa
— Non è
travere
a per un
— Fuori,
— A suo
D'Agostini
mpo...
P. M. Tro
— E' posi
non sa nien
— A suo
dori).
— Gatia
Billia. Nel
chiesta p

fra Torre
si esercita
ce, prove-
andava a
po ecc.
se di asso-
bandieri?
andando fosse
erano tutte
ni a mezzo
la stazione
dire che si
mente sta-
pure.
ello spizi-
non so. Si
vano molto
rono fatti
si riferiva
onde si
nella zona
tà di co-
rno a quel
imento di-
il cav. De
che fece
elle ve-
di spizi-
fatte dopo
lora, le ri-
o?
nel maggio
lo Strobel
perquisi-
Gobbo.
egente de-
vano istitu-
darsi alla
Finanza.
sostituire
contrabbandi-
per conto
e di Sa-
ni, ma egli
ano anche
rò di co-
to, di Pa-
quò che ri-
arlava così
a portava
ni sentiva
oni da essi
i nominali
a Udine,
a cessata
to si ven-
cia piazza
ai sentiva
nte dei ca-
osto 1885.
abbandieri
ello stallo
vidui che
tempo a
essuno. Vi
alla pagin-
o.
lon padre.
individuo
n.
bande, ma
ontraven-
are d'asso-
bio che po-
mi curai.
vidui locali
La porta
a aperta da
ava a Co-
le vendite
verbale di
re 1875 al
avato dello
del com-
ministere
roce spizi-
no 7 fusti
rea.
bilito dalla
ancha le
ione in suo
reclami.
ati.
cun donza
dei generi.
na.
estimoni.
te. Cooperò
alla visita
spedizione
Marchetti
rato rego-
menoma-
la vendita
di Publica
u padre e
a carico
ano. Questi
rispondenza
oi distrutta.
ne al Bella-
e provò da so-
di lotta
ano conte-

— Nò l'uno nò l'altro è il Ferro di cui trattasi.
D'Agostini. Noi ne abbiamo due; il terzo manca!
P.M. Non, c'è qua e non occorre che ci fosse.
Il testo dice che il Gobbo Giorgio esercitava il contrabbando e lo ricotava, per farne spedizione dopo al Granzotto, al Parpinielli...
D'Agostini. Ha visto l'atto di citazione!
P. M. Baratti. Loro infirmano!
Narra un altro fatto.
Luzzatti. Sa l'esito della sua denuncia per associazione?
— Fu dichiarato non luogo a procedere.
— Ma sa che per taluno fosse così dichiarato fin dal principio?
— Pel Gobbo e pel Ferro.
D'Agostini. Una domanda ancora: sa che il parroco di Mortegliano, dopo la venuta dello Strobel, avesse tenuto in chiesa predicando nella quale eccitava tutti che potevano a denunciare i contrabbandieri...
Baratti. Ah! non è serio, via!
— È serio, anzi, è serio!
— Quando io era là, non fece questa predica. Ho letto però sui giornali...
— Appunto, Anch'io avevo letto sui giornali...
Schlavi. E' il colmo della conciliazione.
— Quello è un parroco doganale!...

Lagime e fiori
recate
sulla tomba prematuramente dischiusa
di
IDA CRAINZ
in sul tramonto del 1.º giugno 1887
passata a miglior vita
a soli 23 anni
dopo inenarrabili sofferenze

Fu buona, fu pia
fior di virtù
aveva il profumo della rosa e il candore del giglio
della famiglia era il conforto
un vero culto professava
verso colei che non la diede alla luce
e le fu madre vera ed esemplare
per cure ed affetto

Povera IDA
viveva poco e sofferiva assai
pur si parve bella la vita
perché la bontà dell'animo
non ti tolse almeno le dolci lusinghe dell'età

Angiol di Dio
or di là su
volgi lo sguardo ai tuoi cari
desolatisimi
e non disdegnare
il tributo di lagrime
dell'amica inconsolabile
V.

Udine, 2 giugno 1887.

Oggi si compie il terzo giorno che la bell'anima di
IDA CRAINZ
volava alle sfere celesti.
Non aveva che 23 anni!
Tutta vita e poesia sopportava i crudi dolori e gli inefficaci medicamenti con la serena rassegnazione propria della gioventù, fidente nella età, e che spera nella potente reazione della natura stessa.
Povera IDA!
Infelici genitori!
Ben si comprende lo strazio dell'animo vostro nell'assistere impotenti alla fuggente vita della povera IDA, mentre essa sorride e piena d'illusione coi suoi molti gentili baciandovi s'asciugava la lagrima che l'indomabile commozione faceva apparire sul vostro ciglio.
Buona, ed ispirata dalla vera religione, morì col sorriso sulle labbra, con l'anima a Dio.
Vi conforti dunque, carissimi genitori, che mentre essa vi benedice dal cielo piangono con voi quanti la conobbero.
G. B.

Ringraziamento.
La famiglia Crainz, commossa dalle molte manifestazioni d'affetto da parte dei parenti e degli amici tutti nella tremenda disgrazia che l'ha colpita, non può a meno di pubblicamente ringraziarli assicurandoli della sua più profonda gratitudine.

Ai Viticoltori.
I sottoscritti si pregiano d'avvertire che, stante il gran successo ottenuto il decorso anno nella costruzione di apparecchi per aspergere le viti con il solfato di rame e idrato di calce, si sono completamente forniti di detti strumenti di qualsiasi forma e dimensione e cioè:
Pompe a mano complete L. 8
» a zaino tutte in rame » 22
» a compressione d'aria » 24
nonché carruola ad una e a due ruote in rame ed in ferro,
Sono pure sempre forniti di tubi di gomma per questo uso.
Fratelli Savoia, Codroipo.
N.B. A richiesta dei signori committenti si spedisce gratis il Catalogo specie e illustrato.

VOCI DEL PUBBLICO. Cosa c'è di vero?

Egregio sig. Direttore — Udine, 2 giugno. — Corro voce che la Società di illuminazione elettrica all'ultimo momento abbia fatto proposte molto onerose, e senza alcuna garanzia per il Comune.
La cosa sarebbe molto grave, ma anche poco credibile, colla assoluta sicurezza che quella Società ha sempre affermato di avere nella riuscita dell'impresa.
Sarebbe utile quindi che la suddetta voce venisse smentita da chi lo può, e venissero fatte conoscere, a tranquillità del pubblico, le principali condizioni dell'offerta, come già si è fatto per la Società italiana del gas. Colla massima stima
Dev. mo
Contribuente.

A tranquillare il sig. Contribuente noi possiamo assicurare: che il Comitato promotore dell'illuminazione elettrica — perché ancora non esiste una Società a questo scopo — ha di mira soltanto l'utile ed il decoro della città, essendo costituito da cittadini; e che le proposte da Esso sin'ora fatte al Municipio tendono a raggiungere con sicurezza questo scopo.

MEMORIALE DEI PRIVATI Avviso.

Il sottoscritto Mandatario Generale della compagnia anonima di assicurazioni sulla vita e contro l'incendio denominata *Il Mondo*, partecipa che è stato nominato agente generale e procuratore della Compagnia per la Provincia di Udine il signor Lorenzetti Antonio fu Lorenzo.

Milano, 31 maggio 1887.

Eliseo Gayetti

Dal Boffettino annunci legali:

1. L'eredità di Ferri Giacomo fu Leonardo morto in Friansco di Maniago nel 30 gennaio 1887 senza testamento fu accettata, senza inventario, nel verbale 23 andante maggio n. 491 Cron. dal di lui figlio Ferri Stefano di Tramonico di Sotto, tanto per se quanto nell'interesse dei di lui fratelli, assenti all'estero, Bortolo e Leonardo Ferri.
2. Presso il Municipio di Arta per l'affittanza dei monti casani Luza, Valdoce, Cordin e Valbiat per il novennio 1883-1890, il giorno 13 giugno corr., e i terra un secondo esperimento d'asta.
3. Presso lo stesso Municipio, presentata in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affittanza foute Acque Pudie ed annesso stabilimento per il triennio 1887-1889, il giorno 8 giugno corr. a ore 15 ant. si terrà il definitivo esperimento d'asta per l'affittanza suddetta. Il dato cui qui verrà aperto lo incanto è di: annue lire 5125.75.
4. Presso il Tribunale di Tolmezzo, a domanda di Quaglia Giacomo di Priola, stato costituito da Somma Gio. Batt. di Piano di Arta, contro Bulfoi Gio. Batt. fu Pietro di Cedarchis, nel giorno 4 corr. avrà luogo l'incanto d'immobili in mappa di Imponzo ed Arta; dato d'asta: lotto 1 1200, lotto II lire 1200.
5. Presso il Tribunale di Tolmezzo, nella esecuzione immobiliare promossa da Cauduoso Ilario e Giovanni fu Ilario, Carlo Corina e Giuseppe fu Pietro, contro Moro Ilario fu Andrea di Tolmezzo, furono venduti immobili per la complessiva somma di lire 7380. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 10 giugno corr.

Riunione generale

della Società Veterinaria Veneta.

Il giorno 29 maggio, come era annunciato, si riunì in assemblea generale nella sala del Conizio Agrario di Treviso la Società Veterinaria Veneta.
Non molto numerosi furono i soci convenuti. Presiedeva l'adunanza il dott. Romano di Udine, fungeva da segretario, in mancanza del dott. Dalan; che per cause particolari non poté intervenire, il dott. Barpi Ugo.
Aperta la seduta, il Presidente lesse un elaborato racconto morale dell'ultimo triennio. Venne poi discusso ampiamente l'argomento della federazione delle varie Società veterinarie italiane: il dott. Romano, il dott. Calissini, ed il dott. Corazza con validità di argomentazioni propugnarono essere utilissima tale confederazione. Il dott. Romano ebbe l'incarico d'iniziare le pratiche opportune perché si possa quanto prima raggiungere lo scopo.
Il carbonchio nel Veneto e le vaccinazioni carbonchiose furono tema di comunicazioni e di proposte da parte del Presidente. Dai convenuti si espresse il voto che il Ministero mandi un incaricato a tenere delle conferenze, come si son tenute nelle Scuole Veterinarie, in qualche città del Veneto, nella terra cioè dove domina questa disastrosa malattia.
In tal modo sarebbe più facile ai veterinari veneti assistere senza grave spesa alle conferenze, e l'incaricato avrebbe campo di studiare le località che vanno più soggette al carbonchio. L'utilità allora sarebbe evidentissima, mentre è discutibile se altrettanto frutto abbiano recato le conferenze tenute a Milano ed a Torino, per lo scarso numero di veterinari che hanno potuto intervenire e perché fuori dei centri d'infezione.

Seguì poscia la lettura di due elaborate ed interessanti memorie di patologia chirurgica del Dr. Furlanetto; di una comunicazione pure interessantissima del Dr. Calissini riguardante una questione di igiene veterinaria; di una memoria del dott. Barpi Ugo.
La Società emise il voto che il governo procuri di mantenere il sussidio delle 50.000 lire per le condotte veterinarie fino a che si discuterà alla Camera il nuovo Codice sanitario.
Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali. Riesci eletto Presidente il Dr. Romano, Vice-Presidente il Dr. Barpi Antonio di Treviso, Segretario il Dr. Dilan di Udine, a bibliotecario il Dr. Calissini di Conegliano. Si nominarono anche otto Consiglieri, uno per ogni Provincia del Veneto. Dopo di che la seduta si sciolse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
INONDAZIONI.
Szegedin, 2. Il Tibisco, crescendo rapidamente, ruppe le catteratte di Porngang, in seguito a che furono inondati diecimila jugeri delle migliori campagne. Vennero assunti operai in gran numero per impedire l'ulteriore avanzarsi delle acque.
Gli operai vanno sul luogo del disastro in piccole barche.
Seghedino, Vashely e Mako sono i territori più danneggiati. Si calcolano a dieci milioni di fiorini, i danni prodotti da questa inondazione.
Molte barche con cittadini e soldati fanno il servizio di salvataggio.
Un argine salvò provvisoriamente mille capi di bestiame.
Tutti fuggirono.
Il panico è generale.

Inghilterra e Russia.
Londra, 2. L'Agenzia Reuter, sa che l'Inghilterra ritiene la Russia legata con l'obbligo assunto di considerare l'Afghanistan come fuori dalla sfera d'azione, sulla quale essa desidera di esercitare la sua influenza. L'Inghilterra quindi, sotto le attuali circostanze prevedibili, non si unirà mai alla Russia affine di regolare di comune accordo le faccende dell'Afghanistan.

Scolopero finito.
Brusselles, 2. È finito lo scolopero in Molenbrk e tranquillanti sono le notizie da Bus e da altre parti del paese, ove i lavori erano stati sospesi.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Grandi Magazzini di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE
PIETRO BARBARO
UDINE
Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione di Primavera - Estate.
Abiti fatti.
Ulster 1/2 stagione stoffe fantasia novità. . . da L. 22 a 35
Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati . . . 14 » 50
Vestiti completi stoffe fant. novità. . . 16 » 50
Sacchetti . . . 12 » 25
Calzoni . . . 5 » 15
Gilet . . . » » 3 » 7
Veste da camera con ricami . . . 25 » 50
Plaids inglesi tutta lana . . . 20 » 35
Parasolli in seta e satini . . . 2 » 5
Ombrelli seta spinata . . . 5 » 10
Zanella . . . 3.50

Copioso e variato assortimento di Camiele bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.
Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.
SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.
PREZZO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.
PREZZO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

BARCELLA LUIGI
UDINE
VIA TREPO N. 4. (Piazza Porta).
FABBRICA
articoli per confezionamento del Seme Bachi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi delle migliori Fabbriche. Vetrini, Copri-Oggetti e Porte Oggetti, Trinciatogli, Termometri a Massimo e Minimo, ecc. ecc.
Fornisce pure microscopi ed abili confezionatori del seme Bachi a chi ne facesse richiesta.
DEPOSITO
Oggetti per Letterie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

ALL'OSTERIA
«AL DUILIO»
presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 80 al litro, Bianco nostrano «Piccolita» squisito a centesimi 90 al litro.

ELISIR di FERRO
CON
CHINA E RABBARO
preparato da Antonio Maddalozzo
farmacista in Meduno
che amercea da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile nell'impovertimento del sangue «Clorosi» Anemia, affezioni emorroidarie, dispesia ed atonia del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice e nelle debilità in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.
Deposito in Udine; presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

Chi ha carta da vendere??
I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

Per gli orticoltori
Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricoltura in Udine
A. C. ROSSATI & Comp.
sono in vendita le seguenti piantine d'ortaglie ottenute da sementi genuine delle migliori case Nazionali ed Estere.
Capace qualità precoce (10 Varietà) a L. 1 al cento.
Melanzone (4 Varietà) lire 2.50 al cento.
Pomo d'oro precoce nano (2 Varietà) lire 2.50.
Pomodoro (4 Varietà) lire 1.50 al cento.

Recapito presso la Cartoleria **FRA-TELLI TOSOLINI** — Piazza Vittorio Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto tra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

Udine - G. B. DEGANI - Udine
Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi
PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA
A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno **franche** a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.
Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

In Castello d'Aviano d'affittare
Casa, Bottega, Corte ed Orto.
RIVOLGERSI
per trattative, ad Aviano dal signor **Pietro Pagura**, a Udine, dai signori **fratelli Morelli**, proprietari.

Appartamento d'affittare
IN SECONDO PIANO
in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3
Rivolgersi allo studio dell'avv. **BASCHIERA**

ENOLOGHI Il solfito di calce chimicamente puro preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 7.2 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.37 p. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.37 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.42 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.22 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.17 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	a Udine	a Venezia
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.10 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	a Udine	a Trieste
ore 2.50 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. ant.	ore 12.30 pom.
7.54 ant.	11.21 ant.	12.30 pom.	8.8
3.50 pom.	7.33 pom.	9. pom.	1.11 ant.
6.35 pom.	9.52 pom.	1.11 ant.	4.27 pom.
11. ant.	8.10 pom.		

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P.S. Michela.

SANDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Partirà il 18 maggio per Santos, Montevideo, e Buenos Ayres il velocissimo vapore

NAPOLI

il 3 giugno per Rio Janeiro, Montevideo, e Buenos Ayres il velocissimo vapore

EUROPA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS, Piazza Nunziata n. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Venezia. 2 R. 1. gon. 100.30 a 100.50 id. 1 luglio 98.13 a 98.33

Cambi = Olanda sconto 2.12

Guernsey 3. da 123.40 a 123.75 da 10.15 a 124.20

Belgio 2.12 da 100.80 a 101.10 da 25.30 a 25.50

Vienna 4 mesi da 100.60 a 100.80 da 200.50 da 200.50

Valute Bancarie Aut. Un fiorino franco. 200.118 a 200.58

Sconto = Banca N. 5.12 Banco di Napoli 5.12 Banca Veneta a Banca di Cred. Ven.

Firenze. 2 R. italiana 100.57 1/2 Londra 55.25 a 55.50

Francia 100.77 a 101.05 Fer. Mer. 779.25 a 780.00 Italiano Mob. 1026.

Milano. 2 R. 1.5 0/0 100.05 a 100.70 Merid. 100.05 a 100.70

Londra da 25.31 a 25.50

Parigi da 100.70 a 101.00

Berlino da 123.60 a 124.00

Genova. 2 R. Ital. 100.85 a Banca N. 2208

A. Mob. 1027. A. Ferrov. Mer. 783. Mod. 325.00

Roma. 2 R. 1. 100.05 a 100.70

A. B. Gen. 705.75

Dispacci particolari.

PARIGI 2. Chiusa R. Ital. 99.20

VIENNA 2. R. aus. carta 81.40 id. austr. arg. 82.75

Id. austr. (oro) 112.05 a 112.10

MILANO 2. Ren. Ital. 130.70 Ser. 100.65 Nap. 130.70

Marchi 124.50 a 125.00

TRIESTE 2

Continuano gli aumenti, nominatamente per la Italia, per la Ungheria in oro, per il Credit e per i Prestiti greci.

Cambi invariati.

Napoleoni 10.00 1/2 a 10.07 1/2

1/2 Zecchini 5.87 a 5.93

Lire Sterline 12.68 a 12.68

12.68 Lire Turchie 11.37 a 11.40

Talleri Maria Ter. 11.40 a 11.40

Londra 25.20 a 25.20

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

49.90 a 49.90. Ditta Germaniche 62.30 a 62.40

Rendita A. in carta 91.50 a 91.50

81.00 Ditta in argento

Rendita ungherese in oro 4.00 102.85

103.00 Rendita ungherese in carta 5.00 98.10 a 98.30

Credit 284.00 a 285.00

Rendita italiana 97.5 a 98.1

VIENNA 2. Azioni Credit 284.70 a 285.00

1864 10.00 Rendita austr. in carta 81.60 Rendita austr. Stato 225.80

Settecento 254.80. Nazionale 10.00 0.00 Loti turchi 11.37 a 11.40

Londra 25.20 a 25.20

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

120.85 a 120.85

50.30 a 50.40

49.90 a 49.90

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

LA STAGIONE

che esce a MILANO il 1.0 e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON

che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.

L'ITALIA GIOVANE

Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

L'ART ET L'INDUSTRIE

Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

IL SARTO ELEGANTE

Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sartù.

UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

ANGLO PERESSINI - UDINE

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgbi, 10.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità

eminamente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Gia-

como Commissari; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi

e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

SI ACCETTANO
AVVISI IN 3.a e 4.a PAGINA
 a prezzi miti.

D'AFFITTARE Vasta bottega ad uso Chincaglieria o Merceria, Mercatovecchio Num. 1.

7 anni di crescente successo
 Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

DEPOSITI: UDINE farmacia Grolani e Minisini; PORDENONE farmacia Polse; TREVISO farmacia Zanotti; BASSANO A. Conin; PADOVA Merati, e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.